



L'INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ETS ANNO XLII - N.2 MAGGIO/AGOSTO 2024

Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale
di Giovanni Palmili
ha collaborato Italo Frioni

2

“Angelita che guardava il cielo - Il quadro storico all'origine del secondo conflitto mondiale, con l'entrata in guerra dell'Italia, 10 giugno 1940, e i fatti salienti fino all'Armistizio dell'8 settembre 1943”

a cura della Redazione

6

Le emozioni..... continuano
Anche i ricordi!
di Esperia Nutricati Briganti

12

Amici che ci lasciano

Ciao Alfonso
di Innocenza Di Giovanna Righini

14



Nella fotografia: da sinistra, il Vicepresidente Nazionale, Giovanni Credentino, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e il Consigliere Nazionale, Cav. Nicola Ferrara, il 19 luglio, in attesa di incontrare il Gen. Franco Federici, Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni.

Redazione:

Via Castelfidardo n. 8, 00185 Roma

Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*

ha collaborato *Italo Frioni*

Come di consueto, l'attività principale della sede centrale, è consistita nel sollecitare i parlamentari affinché venissero presentate nuove proposte per la risoluzione delle problematiche relative sia ai grandi invalidi di guerra che ai loro coniugi superstiti e orfani e venissero inserite all'ordine del giorno della commissione competente, le proposte già presenti. Come già riferito nel precedente numero de *L'Incontro*, l'On. Barabotti si è impegnato a presentare una proposta identica al ddl 578 già presente in Senato, in merito all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, a tale proposta è stato assegnato il numero 1829 già il 17 aprile, tuttavia l'iter per l'assegnazione alla Commissione competente, è stato estremamente lungo, il che non ci ha consentito di poter intervenire chiedendo che venisse messa all'ordine del giorno.

Nel mese di aprile si è svolto e concluso il progetto "Angelita che guardava il cielo - Il quadro storico all'origine del secondo conflitto mondiale, con l'entrata in guerra dell'Italia, 10 giugno 1940, e i fatti salienti fino all'Armistizio dell'8 settembre 1943" il progetto rientra nelle finalità dell'Associazione, di tramandare alle nuove generazioni, i valori di pace e solidarietà, rievocando fatti salienti della storia Italiana nel periodo della seconda guerra mondiale e della resistenza, così come previsto dalle direttive del Ministero della Difesa, che

vigila sulla realizzazione dei progetti, oltre a dettarne le tematiche e approvarne i contenuti. Anche questo progetto è stato realizzato con la fondamentale collaborazione dell'associazione di attori "Oltre le parole ONLUS", la quale, oltre a mettere in scena il progetto, presso i diversi istituti, si preoccupa anche di raccogliere materiale fotografico e scritti realizzati dai ragazzi, e talvolta da alcuni insegnanti, che hanno preso visione dello spettacolo. Nelle pagine seguenti verrà pubblicato il materiale raccolto.

Il 24 maggio, in Roma, presso la sala Protomoteca del Campidoglio, si è svolto l'evento "Il Piave Mormorava" ispirato alla famosa canzone del Piave conosciuta come "La leggenda del Piave", che ricorda l'entrata in guerra dell'Italia alla Prima Guerra Mondiale; l'evento organizzato dalla Dott.ssa Paola Vegliantei, Presidente dell'Accademia della Legalità, è nato per onorare i nostri caduti, le nostre Forze Armate e le donne di quel tempo ed ha ricevuto il patrocinio anche dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, poiché le finalità dell'evento sono condivise dall'A.I.C.G. per le motivazioni e gli ideali che sono alla base dello Statuto Associativo.

Nell'ambito delle partecipazioni ad eventi istituzionali, il Presidente Nazionale, il primo giugno ha preso parte ai festeggiamenti per l'anniversario della Festa della Repubblica che si sono tenuti presso il Quirinale e il 2 giugno,

accompagnato da Sofia Apolloni e Leonardo Malinverni, che ha vestito il ruolo di alfiere portando il labaro associativo, ha preso parte, a bordo di una camionetta dell'Esercito Italiano, alla consueta sfilata presso via dei Fori Imperiali. Il 6 giugno presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica si è tenuto un convegno su iniziativa della Vicepresidente del Senato, Sen. Anna Rossomando, in collaborazione con ANPPIA, Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani, dedicato a Giacomo Matteotti, a 100 anni dalla sua scomparsa. Al convegno, in spirito di collaborazione con le Associazioni consorelle, ha partecipato il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni.

L'11 giugno, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, si è tenuto presso la Scuola Primaria Ada Tagliacozzo di Roma (zona Laurentino), un evento finanziato dall'Associazione Italiana Ciechi di Guerra per trattare l'argomento delle leggi Razziali e di tutte le nefaste conseguenze che sono scaturite a partire dal Regio Decreto 880/1937.

Questa volta per portare avanti il progetto l'Associazione si è avvalsa dell'importante collaborazione dell'Istituto Comprensivo "Domenico Bernardini" che, sotto la guida della Dirigente Scolastica, Dott.ssa Daniela Marziali, ha organizzato un convegno diretto, non solo a

informare i ragazzi per renderli consapevoli di quanto gravi siano state le azioni del passato, in particolare la tragedia della Shoa, ma anche a preparare gli operatori scolastici, che sentono il dovere di questo compito, ad affrontare tali argomenti presso le proprie classi. All'evento ha preso parte anche il Vicepresidente Nazionale dell'A.I.C.G., Giovanni Credentino, che, oltre a portare il saluto del Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, è intervenuto sulle tematiche del congresso. In merito alla causa relativa all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, non percepito da alcuni aventi diritto negli anni 2010, 2011 e 2012, nel mese di luglio l'Avv. Mariacristina Tabano, che ha l'incarico di difendere i ricorrenti, anche a seguito del ricorso in Cassazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato, ci ha riferito che la Cassazione ha rigettato la richiesta di sospensiva della Sentenza di secondo grado e, a fronte di questo e dei solleciti ricevuti, la Responsabile del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, Direzione dei Servizi del Tesoro, Ufficio VII, Dott.ssa Maria Piscopo, ha riferito che è intenzione del dipartimento provvedere spontaneamente al pagamento.

Il 19 luglio il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, i Vicepresidenti Nazionali, Giovanni Credentino e Prof. Marcello Iometti e il Consigliere Nazionale Nicola Ferrara, sono stati ricevuti dal Gen. C.A. Franco Federici, Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei

Ministri, On. Giorgia Meloni. L'incontro è stato richiesto dal Presidente Frioni con lo scopo di portare all'attenzione dell'On. Meloni, le problematiche della categoria, sia per quanto concerne l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, sia per i trattamenti relativi ai coniugi superstiti e agli orfani dei grandi invalidi di guerra. Durante l'incontro il Gen. Federici, in primis ha portato le scuse del Presidente Meloni per non aver potuto partecipare di persona all'incontro programmato e, successivamente, ha esposto l'attività che il suo ufficio espleta all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ossia assistere il Presidente nel coordinamento interministeriale e nella relazioni con Enti e Organismi nazionali e internazionali. Il Presidente Frioni, dopo aver ripercorso l'operato dell'Associazione, che da anni cura gli interessi morali e materiali dei grandi invalidi ciechi di guerra e dei suoi famigliari, ha illustrato le proposte di legge attualmente presenti presso Camera e Senato e quelle per cui è stata fatta richiesta di presentazione ma non sono ancora state presentate. Nelle rivendicazioni è stato posto l'accento su come in realtà i provvedimenti, dovuti come riconoscimento morale, non comportino per il Governo impegni di spesa aggiuntivi perché ormai ampiamente coperti dai rispettivi fondi a causa della inevitabile diminuzione dei grandi invalidi di guerra.

Il Gen. Federici, dopo aver ascoltato attentamente quanto esposto dal Presidente Frioni e

dagli altri rappresentati dell'Associazione presenti all'incontro, ha assicurato che le tematiche verranno sottoposte all'attenzione dell'On. Meloni e approfondite con gli uffici competenti, così da poter valutare un possibile intervento da parte del Governo.

Prima di chiudere definitivamente l'incontro, il Gen. Federici, ha voluto omaggiare l'Associazione con una targa che riporta lo stemma della Presidenza del Consiglio dei Ministri e un basso rilievo in bronzo, riproduzione di un'incisione di Alessandro Specchi, raffigurante Palazzo Chigi e realizzata in esclusiva per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Purtroppo nel mese di agosto sono venuti a mancare due figure molto attive e importanti per l'Associazione, il Prof. Alfonso Stefanelli e il Prof. Carmine De Fazio. Oltre ad essere due stimati Presidenti, rispettivamente del Consiglio Emilia Romagna e del Consiglio Calabria, gli amici Alfonso e Carmine sono stati due punti di riferimento per stima e affetto da parte dei loro iscritti e di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerli e collaborare con loro. Con la tristezza nel cuore ci stringiamo attorno ai loro famigliari che sono stati sempre presenti e pronti a sostenere Alfonso e Carmine nell'attività così amorevolmente svolta all'interno dell'Associazione.

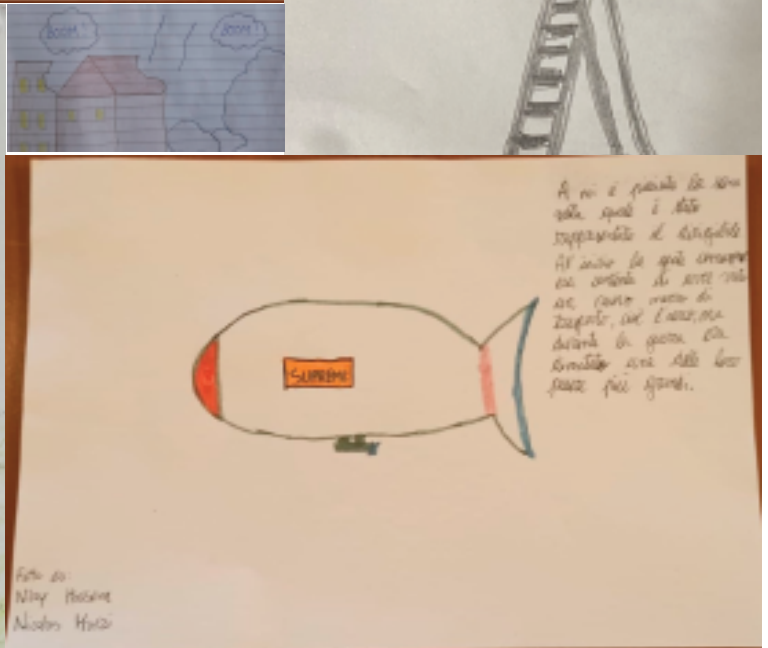
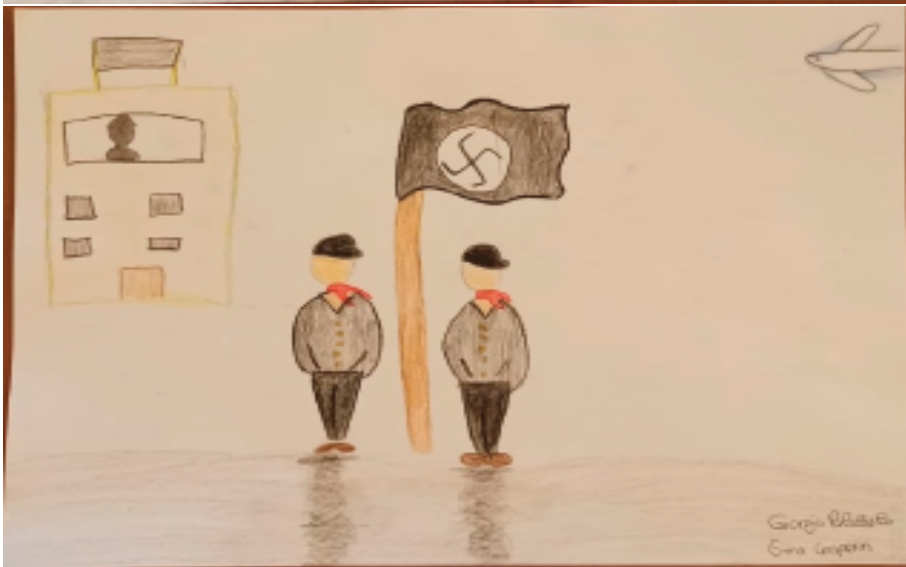
Che il Signore li abbia in gloria.



Nella fotografia al lato: da sinistra, il Vicepresidente Nazionale, Giovanni Credentino, e Nando Tagliacozzo, fratello di Ada Tagliacozzo, durante l'intervento tenuto in occasione dello svolgimento del progetto "A scuola di Memoria - Gli effetti nefasti delle discriminazioni razziali dal Regio Decreto 19 aprile 1937 n. 880 e il generarsi del riscatto nell'animo degli italiani verso gli ideali di democrazia e di libertà" tenutosi il giorno 11 giugno, presso la scuola Ada Tagliacozzo di Roma, grazie all'impegno per la realizzazione, della dirigente scolastica, Dott.ssa Daniela Marziali.



Nelle fotografie: sopra e a pag. 5, alcuni dei disegni realizzati dagli allievi degli Istituti presso il quale si è tenuto il progetto "Angelita che guardava il cielo - Il quadro storico all'origine del secondo conflitto mondiale, con l'entrata in guerra dell'Italia, 10 giugno 1940, e i fatti salienti fino all'Armistizio dell'8 settembre 1943"



Angelita che guardava il cielo - Il quadro storico all'origine del secondo conflitto mondiale, con l'entrata in guerra dell'Italia, 10 giugno 1940, e i fatti salienti fino all'Armistizio dell'8 settembre 1943

Di seguito riportiamo alcuni degli elaborati fatti dai ragazzi che hanno assistito allo spettacolo Angelita che guardava il cielo. Il materiale completo e la registrazione audio integrale sono disponibili nell'apposita pagina sul sito dell'Associazione.

-In aula magna abbiamo visto uno spettacolo che ci ha raccontato la seconda guerra mondiale, più precisamente dei bombardamenti, di Mussolini e la piccola Angelita. La sua infanzia fu segnata dai bombardamenti. Ricorda ancora il giorno in cui la guerra arrivò nella loro città, portando con sé terrore e distruzione. I bombardamenti notturni facevano tremare le mura di casa, costringendo la piccola a nascondersi sotto il letto con le mani sui timpani per proteggersi dal rumore assordante delle esplosioni. Le notti erano lunghe e spaventose, ma durante il giorno, Angelica si rifugiava nella sua immaginazione, sognando un futuro luminoso in cui la guerra sarebbe stata solo un ricordo lontano. Ma la realtà era spietata. Gli attacchi aerei si susseguivano senza tregua, lasciando dietro di sé case in rovina e famiglie spezzate. La sua innocenza e la sua determinazione nel resistere alla tragedia le diedero la forza di affrontare ogni giorno con coraggio e dignità. Nel caos dei bombardamenti, Mussolini rappresentava una presenza spaventosa. La propaganda del regime incitava alla guerra, mentre le politiche fasciste rendevano la vita ancora più difficile per le persone. Anche se troppo giovane per capire tutto, Angelica sentiva comunque la tensione e la paura diffuse dalla politica del tempo. Ma nonostante tutto, lei continuava a sperare in un mondo migliore, dove la pace avrebbe finalmente trionfato. E quando

finalmente la guerra ebbe fine e il silenzio sostituì il fragore dei bombardamenti, Angelica si aggrappò alla speranza di un domani migliore.

- Venerdì 19 aprile abbiamo assistito allo spettacolo "Angelita che guardava il cielo". I tre attori si sono calati nei panni di numerosi personaggi e hanno portato in scena una ricostruzione della Seconda Guerra Mondiale, ponendo particolarmente attenzione alle vittime innocenti del tempo e alle motivazioni che una consistente parte della popolazione ebbe per partecipare alla Resistenza, argomenti di cui spesso non si parla. Oltre a ciò, hanno affrontato i temi rendendo lo spettacolo più internazionale, trattando della Guerra Civile in Spagna e della sofferenza che portò il bombardamento di Guernica. La descrizione è stata resa più stimolante anche dall'inserimento del quadro di Picasso, che ho trovato davvero azzeccata e coerente con il resto dell'esibizione. Interessante è stata l'introduzione, con la navigazione in mare e in seguito il racconto delle scoperte delle varie tecnologie, dai fratelli Wright al dirigibile Zeppelin, che mi hanno fatto capire quanto sia significativa la progressione della civiltà e quanta innovazione ha portato, sia nel bene che nel male. Trovo geniale l'accostamento di parti recitate a parti danzate, che hanno reso lo spettacolo coinvolgente, dinamico ed emozionante. Il susseguirsi di scene ha catturato la mia attenzione e quella di tutte le persone all'interno dell'aula, tanto da non farmi notare la quasi totale assenza della scenografia. Ciò è stato fatto probabilmente per rendere lo spazio più libero e dare un senso di movimento alla messa in scena. Mi è piaciuta molto, infine, la rappresentazione della storia di

Angelita da parte dell'attrice-danzatrice, ho colto la sofferenza e la distruzione da parte dei bombardamenti che mettevano e ancora oggi mettono fine alla vita di persone, soprattutto bambini innocenti. E, purtroppo, tutto ciò è ancora molto attuale.

-Il giorno 19 aprile, a scuola abbiamo assistito a uno spettacolo su alcune vicende riguardanti la seconda guerra mondiale, bello e suggestivo. Il direttore artistico è sempre lo stesso ma gli attori sono cambiati. Al posto di due encomiabili donne, hanno preso la scena altri tre attori, una ragazza e un ragazzo molto giovani, che sicuramente sono quasi miei coetanei, accompagnati da una donna più grande, anch'essa molto brava. La bellezza della performance sta anche nell'aver aggiunto allo spettacolo, oltre a una naturale simpatia e generosità di sorrisi, alcune coreografie, che ovviamente servivano a enfatizzare le tematiche dello spettacolo. Quindi ancora una volta questa compagnia è risultata essere eccellente, sia per la recitazione (avvenuta sempre in spazi molto piccoli), sia per l'abilità di trasmettere emozioni, sia soprattutto per i contenuti, che sicuramente avranno richiesto mesi di studio. Spero che continueranno sempre a girare per le scuole perché insegnano veramente tanto ai ragazzi, raccontando avvenimenti molto importanti e anche decisivi in maniera spiritosa ma allo stesso tempo seria.

- Il 19 aprile, la compagnia di attori "Oltre le parole" è venuta a scuola per il progetto del teatro civile. Lo spettacolo prende il nome da Angelita, una bambina di Anzio che è morta durante la Seconda Guerra Mondiale, per colpa della guerra. Questo è un tema estremamente attuale, in quanto

ancora oggi assistiamo a troppe morti di bambini che non hanno alcun potere, ma subiscono le conseguenze di chi è ai vertici e che non intende fermarsi senza aver raggiunto l'obiettivo. Ho trovato molto efficace la scelta del regista, di sottolineare quale è stato il momento in cui le vittime della guerra non erano più solo i soldati ma anche persone qualsiasi senza colpe. Infatti prima le scoperte, le guerre avvenivano con le navi; con i fratelli Wright assistiamo alla scoperta dell'aereo, questo grande mezzo che volava nel cielo e lasciava a bocca aperta chiunque lo guardasse. Purtroppo, però, lo stupore si trasformò in paura e il regista è riuscito a farci percepire questa emozione solo attraverso dei video, balli, canzoni e quadri come ad esempio "Guernica" opera realizzata da Pablo Picasso, in seguito al bombardamento di Guernica. Gli attori sono stati molto bravi a spiegare gli eventi più importanti dell'entrata in guerra dell'Italia fino all'Armistizio e lo sbarco degli alleati. Anche i balli ci hanno travolto in questo vortice di emozioni che ci ha lasciati senza parole.

- E' stata una bellissima esperienza ho apprezzato tutto: l'esibizione di musica, danza e parole per il valore della ricostruzione storica. Gli argomenti trattati sono stati impegnativi e densi di significato c'è stata una sensibilizzazione di ciò che è stata la guerra, c'è stato uno studio approfondito, per gli avvenimenti storici del periodo, sia da parte degli attori che della produzione stessa. E' bello vedere come una compagnia teatrale abbia coinvolto noi studenti in tutto ciò e di come gli attori hanno fatto un lavoro stupendo spiegando gli avvenimenti seri, brutali e complessi di quel periodo. È stato un modo alternativo di fare lezione, sono riusciti a creare vari scenari in maniera molto semplice senza cercare grandi cose. L'interpretazione è stata unica, perché sono riusciti con la loro

rappresentazione, a descrivere in maniera semplice gli orrori della guerra e di ciò che le persone passavano in quel periodo, questa forma di lezione secondo me è stata straordinaria rispetto al classico libro storico. Lo spettacolo vuole raccontare in forma semplice e chiara e, perché no, anche ironica, alcuni aspetti e avvenimenti della guerra e della sua tragicità, che spesso sono dimenticati o ignorati.

- Lo spettacolo "Angelita che guardava il cielo", ripercorre alcuni degli eventi della Seconda guerra mondiale, combattuta dal 1939 al 1945. Tramite balli, musica e canti vengono rappresentati episodi come: l'operazione riuscita compiuta dai tedeschi per liberare Benito Mussolini (prigioniero a Campo Imperatore) tramite l'utilizzo di elicotteri; l'uso degli aerei per sganciare bombe e ordigni esplosivi; la storia di Angelita (morta durante la guerra e mai più trovata) una vittima collaterale di tutti i bombardamenti della guerra, come tantissime altre vittime innocenti. La storia rappresentata prende avvio con l'avvistamento della terra dalle navi per poi passare all'invenzione dell'aereo dei fratelli Wright nel 1903, molto prima dell'inizio della Guerra. Infatti, un punto focale dello spettacolo è proprio l'impiego dell'aviazione come strumento militare tattico e di distruzione, l'evoluzione degli aerei da mezzi di trasporto di persone e merci a mezzi di guerra usati per sganciare bombe, per devastare città e, inevitabilmente, uccidere persone. Sono stati solo tre gli attori dello spettacolo, che hanno interpretato più ruoli, sia femminili che maschili, guardie, presidenti, bambini, generali, fucilati e fucilatori. La scenografia è stata molto scarna, quasi inesistente. Il palco è stato l'aula magna della nostra scuola, con un unico oggetto di scena: una scala, usata come torretta o punto di avvistamento. Nonostante questo minimalismo gli attori, grazie alla loro

bravura, sono riusciti a creare un'ambientazione immaginaria, riuscendo a localizzare bene tutte le scene. L'utilizzo del ballo, come espressione emotiva e gestuale del corpo, ha avuto un grande ruolo, riuscendo a creare un'atmosfera di coinvolgimento e la capacità di suscitare molteplici sensazioni negli spettatori. Durante lo spettacolo sono stati utilizzati anche contenuti multimediali, filmati video, registrazioni audio, musica e canto, anch'essi utili alla creazione dell'ambientazione. E' stato bello il fatto che alla fine dello spettacolo, gli attori si sono resi disponibili a rispondere alle domande e alle osservazioni del pubblico di studenti e docenti.

- Il 19 aprile io e la mia classe, insieme ad altre classi dell'istituto, abbiamo assistito a "Angelita che guardava il cielo", uno spettacolo che racconta il quadro storico all'origine del secondo conflitto mondiale, quando ci fu un'importantissima innovazione con la quale si passò dalle navi agli aerei e i conflitti iniziarono a coinvolgere anche i civili innocenti. Lo spettacolo mette in scena l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940, i fatti salienti fino all'armistizio dell'8 settembre 1943 e lo sbarco degli alleati. Nella rappresentazione si racconta anche la storia di Angelita; in realtà la bambina si chiamava Nicla, era una bambina di Anzio rimasta ferita all'addome in casa sua al momento dello scoppio di una granata; sua sorella Paola si salvò perché era china a cucinare delle uova, mentre lei e sua madre furono colpite in pieno dalle schegge. Gli americani arrivarono subito sul posto a soccorrere la donna e la bambina. Ma la jeep che soccorse Nicla non arrivò mai a destinazione. Nicla fu soprannominata Angelita perché gli americani chiamavano tutti i bambini di cui non conoscevano il nome: "Angel" e oggi la ricordiamo perché fu l'unica bambina scomparsa e la



Nelle fotografie: sopra, una foto di gruppo con alcuni degli attori dell'associazione "Oltre le parole ONLUS"; da sinistra: l'attore Silvio Pennini, lo sceneggiatore e direttore artistico Pascal la Delfa, l'addetta luci e audio Ida Tuia, la Consigliera Nazionale A.I.C.G. Tonina Cordedda, l'attrice Carmen Tejedera, il Presidente Nazionale A.I.C.G. Gr. Uff. Italo Frioni e l'attrice Angela Di Domenico; a pagina 9, un disegno ispirato ad Angelita, eseguito da uno studente.

vittima più giovane tra tutti gli abitanti di Anzio in tempo di guerra. Ho trovato lo spettacolo molto interessante, gli attori sono riusciti a coinvolgere tutti anche utilizzando pochi oggetti di scena. Sono rimasta molto colpita dal fatto che nel corso dello spettacolo abbiano utilizzato più forme d'arte: oltre alla recitazione, anche la danza e la pittura facendo vedere il dipinto di Dorian Gray. Inoltre hanno utilizzato anche un video per mostrare le bombe che venivano lanciate dagli aerei in quel periodo.

- Riflessioni su "Angelita che guardava il cielo". Quando ho visto lo spettacolo "Angelita che guardava il cielo", mi ha davvero toccato profondamente. Penso che sia stato uno di quegli spettacoli che ti rimangono nel cuore per molto tempo.

Una cosa che mi ha colpito è stata la rappresentazione della sofferenza umana durante la guerra. Vedere Angelita e la sua famiglia lottare per sopravvivere e perdere i loro cari mi ha fatto capire quanto la guerra possa essere terribile e distruttiva per le vite delle persone comuni. Inoltre, lo spettacolo mi ha fatto riflettere sulle ragioni per cui le guerre iniziano. Abbiamo visto come le ideologie e le manipolazioni politiche possono portare alla distruzione e al dolore. Mi ha fatto pensare al ruolo dei leader politici e al potere delle masse nel perpetuare il ciclo di violenza. Nonostante tutto, ho trovato un messaggio di speranza nel personaggio di Angelita che continuava a guardare il cielo e a sognare un futuro migliore. Mi ha fatto capire che anche nelle situazioni

più difficili, è importante mantenere viva la speranza e lavorare insieme per costruire un mondo di pace e di solidarietà. In conclusione, "Angelita che guardava il cielo" è stato uno spettacolo potente che mi ha fatto riflettere profondamente sulla guerra e sulle sfide che dobbiamo affrontare per creare un mondo migliore per tutti. - Questo spettacolo parla della seconda guerra mondiale, più specificatamente di quattro fatti: inizia con l'entrata in guerra da parte dell'Italia nel 1940 e finisce con l'Armistizio dell'8 settembre 1943, che prevedeva la resa del Regno d'Italia agli Alleati. Ma non è questo il punto: lo spettacolo è stato fatto apposta per far capire che la violenza e la forza possono portare morti che non hanno fatto nulla di male e che quindi devono morire senza motivo.

Sono loro, gli “effetti collaterali” della guerra. Tra i civili dispersi nella seconda guerra mondiale ci fu una bambina che venne chiamata Angelita, veniva da Anzio e in un bombardamento rimase ferita all’addome. Due soldati americani la presero e la portarono in un ospedale da campo ma una volta portata nel campo non ci furono più notizie né di lei, né dei soldati. Alcuni pensano sia solo una leggenda ma anche se fosse, molti bambini morirono come morì Angelita ed è per questo che le fu dedicata una statua nella Riviera Mallozzi in ricordo di tutti i bambini vittime della guerra. Ancora oggi, purtroppo, assistiamo a eventi simili a questo, dove molti civili, tra cui bambini innocenti, perdono la vita per motivi politici, religiosi o territoriali. Spero che la nostra generazione capisca che con la forza e la violenza non si arriva a nulla ma solo con il dialogo si possono raggiungere degli obiettivi.

-La guerra, una delle cose più tragiche della storia umana, ha formato il destino delle nazioni e ha lasciato un'impronta indelebile sulle civiltà. Ogni conflitto porta con sé sofferenza, distruzione e perdita umana. In mezzo al caos e alla distruzione, la guerra suscita riflessioni profonde sull'umanità. Ci costringe a confrontarci con la nostra capacità di distruggere e ferire, ma anche con la nostra solidarietà. La guerra mette in luce infatti le contraddizioni della natura umana, tra altruismo e egoismo, compassione e crudeltà. Le conseguenze della guerra si estendono ben oltre il campo di battaglia. Le sue ferite possono durare per decenni, lasciando cicatrici profonde nelle persone coinvolte. La ricostruzione fisica ed emotiva richiede tempo, risorse e impegno, e talvolta può sembrare un'impresa impossibile. Pertanto come ci fa vedere lo spettacolo la vera sfida sta nel vedere la pace come obiettivo supremo dell'umanità, che si può raggiungere

con il rispetto reciproco. Possiamo sperare di porre fine alle guerre e di costruire un futuro più luminoso per le generazioni a venire.

- Angelita che guardava il cielo è un'opera teatrale che tratta di cose molto importanti, che purtroppo succedono ancora. Angelita è una bambina che viene uccisa per via di una bomba, tutto questo per la guerra, perché le persone vogliono sempre più potere e sono disposte a fare di tutto per ottenerlo, proprio per questo non pensano a quello che fanno, lo fanno e basta. Esistono bambini che mentre passeggiano in riva al mare trovano una bomba inesplosa e si mozzano un dito. Lo spettacolo è stato molto convincente e mi ha fatto capire che a pochi chilometri da qua ci sono persone che non sanno cosa fare, solo perché si sono ritrovate con la guerra alle spalle. Angelita rappresenta tutti i bambini che sono morti per colpa della guerra, rappresenta quindi tutti gli innocenti che però vengono coinvolti in qualcosa di brutto, che li perseguita e non li lascia mai. “In pace i figli seppelliscono i padri, in guerra i padri seppelliscono i figli”, questo detto di Erodoto rappresenta al meglio tutto questo, il problema più grande è che non si riesce a dire :”Basta alla guerra”, non si riesce a dire :”Basta alle persone morte in guerra”. Se ci si pensa, forse il posto in cui noi siamo in questo momento, in guerra era stato bombardato o, peggio, forse ci sono state persone che nessuno conosce più e che sono morte per dei bombardamenti, ma che non sono state mai ritrovate, perché sono state seppellite dalle macerie. Mi ha colpito però la parte in cui delle persone hanno provato a salvare Angelita, ma che non sono state più ritrovate, probabilmente loro hanno dato la loro vita per salvare la ragazzina ferita, e si sono sacrificate per lei; ci sono molte teorie su cosa sia potuto accadere quando Angelita è stata presa da persone che dicevano

che l'avrebbero portata all'ospedale, ma secondo me loro hanno pensato prima ad Angelita, che a salvarsi la vita e quindi sono morte per lei; purtroppo anche Angelita è stata persa, perché nessuno l'ha vista andare all'ospedale ed infatti, quando la sorella la cerca non è stata segnata da nessuna parte.

Due bambine vanno a giocare, ma il dramma le sta ad aspettare, una bomba sta per arrivare.

Una ferita e l'altra di più, ma di Angelita la macchina non arriva Più.

Una si salva, una viene privata della vita e per nomignolo le danno “Angelita” - In qualità di studenti della scuola “Rosa Parks” abbiamo assistito allo spettacolo di danza, canto e brani recitati intitolato “Angelita che guardava il cielo”. Angelita è il simbolo delle tante ragazze vittime innocenti durante il secondo conflitto mondiale. La performance ha coinvolto tanto noi studenti: è stato affrontato il tema della guerra e sono stati spiegati i motivi che spinsero i nazisti a privilegiare l'uso della forza e della violenza a danno dei valori di rispetto dei popoli. Questo spettacolo ci ha suscitato molta tristezza e pietà nei confronti di tutti i partigiani che si sono sacrificati per la patria e di tutte quelle persone, adulti e minori, come



Angelita che hanno trovato la morte ingiustamente.

ANGELITA CHEGUARDAVA IL CIELO

Non bisogna far la guerra

Se no finisce che cade giù tutta la Terra,

la pace si troverà e

ogni persona si salverà.

Ogni bambino e bambina

Si chiamavano Angelita.

- La storia dell'umanità è stata caratterizzata da molti eventi tragici come per esempio le guerre mondiali. Le vite delle persone di tutto il mondo sono state fortemente cambiate e segnate da questi avvenimenti. Le guerre fin dall'antichità sono state una fase della vita dell'uomo costeggiate da tragiche morti e distruzioni di molte città o interi stati. La guerra però è anche un tema attuale la sua presenza la possiamo vedere in questi anni soprattutto in Ucraina e in Palestina dove migliaia di persone donne e bambini muoiono a causa dei bombardamenti. Questo spettacolo ci ha mostrato come la prima e la seconda guerra mondiale hanno cambiato l'intero mondo. Questi avvenimenti che videro gli interi stati combattere l'uno contro l'altro nelle diverse alleanze sono stati spesso caratterizzati da soggetti prevaricatori che hanno provato a prevalere sugli altri stati limitrofi. Nella rappresentazione viene narrata la vicenda del bombardamento in Spagna che in seguito è stata riprodotta in un quadro da Picasso rappresentando gli orrori che i tedeschi avevano provocato nella sua città. Questo spettacolo ci ha narrato come dalle prime scoperte fino allo scoppiare della guerra è stato possibile credere e arrendersi ai nemici. Nelle guerre mondiali troviamo come nemici Hitler e Mussolini che insieme hanno provato a sottomettere gli altri Stati europei, sono stati rappresentati i primi bombardamenti che avvennero su una piccola isola che dopo solo un paio di settimane si arrese ai suoi

nemici. La guerra è un concetto molto complicato che nemmeno noi sappiamo ben descrivere; gli attori di questa rappresentazione hanno provato a farcelo capire attraverso scene realizzate anche in maniera ironica, per far comprendere meglio ai giovani gli avvenimenti. La storia di Angelita che guardava il cielo non è solo la storia di una bambina ma di tutte le bambine e bambini che si sono ritrovati nella guerra perdendo la loro casa e la loro famiglia.

- Angelita di Anzio, soprannome di Nicla Retrosi, era una bambina costretta a subire in silenzio una violenta e recidiva guerra. Si rifugiava spesso nel suo rituale notturno, cercando conforto in un mondo dilaniato da essa. Aveva visto la sua città trasformarsi da un luogo pieno di vita in un campo di battaglia, dove ogni angolo portava i segni dell'orrore e ronzii di aerei da combattimento che rompevano il silenzio. Ricordi di bombardamenti, rumori di sparatorie, e il costante brivido della paura erano diventati parte integrante della sua esistenza. Sognava un futuro senza conflitti dove il cielo notturno sarebbe stato libero da fumi tossici e il suono degli aerei di guerra sarebbe stato solo un ricordo lontano. Proprio lei ha rappresentato al meglio come potesse sentirsi Angelita in quel tempo, una bambina col visino tranquillo che non ha mai fatto del male a nessuno; molto bravi penso quindi siano stati gli attori di questo spettacolo ad interpretare la sua storia, proprio per fare emergere e far capire agli altri tutto ciò che la guerra possa causare.

- Riflessione spettacolo "Angelita che guardava il cielo". Lo spettacolo teatrale "Angelita che guardava il cielo" offre uno sguardo sulla realtà della guerra e sulle sue conseguenze devastanti. Angelita di Anzio rappresenta tutte le vittime innocenti della guerra, le anime perdute nel vortice della violenza e della distruzione. La storia di Angelita, mi spinge a pensare a tutte quelle persone

che come lei hanno vissuto in mezzo al caos e alla distruzione della guerra. Durante lo spettacolo ho pensato che anche nei momenti più bui e disperati c'è ancora spazio per la speranza, che purtroppo però nel caso di quella bimba e di molte altre persone la speranza di ritrovarle è morta insieme a loro. Penso che gli attori siano stati molto bravi a raffigurare la durezza della vita in tempi di conflitto, la sofferenza di tutte quelle persone e all'importanza di non dimenticare mai il valore della pace. Non credo che la guerra possa mai essere giustificata, ma purtroppo non credo neanche che possa mai scomparire completamente dall'umanità visto che anche se conosciamo il passato, la distruzione e la sofferenza che ha portato, tutt'ora ci sono persone che stanno morendo per la guerra. In conclusione credo che questo spettacolo sia stato fatto con cuore per far riflettere tutti sul tema della guerra e anche al ricordo di Angelita, di cui il vero nome è Nicla Retrosi la più giovane vittima tra tutti gli abitanti di Anzio in tempo di guerra.

- Riflessioni inerenti allo spettacolo teatrale: "Angelita che guardava il cielo" "Angelita che guardava il cielo" è uno spettacolo che parla della Seconda guerra mondiale. So che la guerra è una pratica umana in cui gli uomini si uccidono a vicenda per conquistare un territorio o altro. La guerra, in realtà, scoppia per colpa dei Capi di Stato perché a qualcuno non va bene qualcosa deciso da un altro. Di conseguenza, in guerra ci vanno i cittadini e non i Capi di Stato, e secondo me, non è giusto visto che sono loro che vogliono iniziare una guerra, talvolta per motivi stupidi, e alla fine sono sempre a morire persone che non c'entrano nulla, a volte donne o, peggio ancora, bambini. Uccidere i bambini è una cosa veramente brutta, perché sono il futuro e senza di loro l'essere umano si estinguerebbe, ma non è solo per questo ma anche perché sono innocenti e puri. Secondo me

questo spettacolo affronta una tematica importante per noi giovani, visto che saremo il futuro non dovremmo ripetere gli stessi errori del passato ma trovare un'altra soluzione al posto di farci la guerra. Lo spettacolo mi è piaciuto tanto per tanti motivi e mi ha fatto riflettere, e se prima non ci davvo tanto importanza ai bambini che stanno vivendo la guerra adesso mi importa un po' di più. Mi ritengo molto fortunata a non vivere certe cose che tanti ragazzi della mia età stanno vivendo, e di sicuro adesso ci penserei due volte a dire "Mi fa schifo la mia vita", perché ci sono bambini che non hanno tutti i privilegi che ho io e forse davvero la loro vita non è bellissima. Forse una riflessione che posso fare è di pensarci agli altri, non solo ai bambini ma anche alle donne a quegli uomini che stanno in guerra perché, se un giorno ci trovassimo nella loro situazione vorremo stare in un altro posto.

- "Angelita che guardava il cielo" è uno spettacolo teatrale messo in scena per commemorare l'ottantesimo anno della resistenza, finanziato dall'Associazione Italiana Ciechi di Guerra. Lo spettacolo serviva per coinvolgere noi ragazzi riguardo ai temi della guerra e di come alcune classi dirigenziali dell'epoca hanno preferito porre i loro ideali usando la violenza e la forza. Come visto nello spettacolo, anche con il passare dei secoli l'uomo ha preferito introdurre le sue idee politiche attraverso l'uso della violenza e non in maniera civile. Questo purtroppo è un problema che fino a un secolo fa ci ha riguardato con la seconda Guerra Mondiale, che ha causato migliaia di vittime e perseguitati innocenti. Proprio per questo queste persone si uniranno e formeranno una "Resistenza" per contrastare questi terribili avvenimenti. Anche ai giorni nostri troviamo situazioni del genere dove un qualcuno vuole introdurre le sue idee con la forza in un altro territorio, e questo ha generato i conflitti di cui

oggi siamo a conoscenza, tra cui alcuni molto tesi. Per evitare queste situazioni bisogna impedirle e vietare. - Riflessioni sulla guerra. Quando si parla di guerra ci sono molti fattori che vanno calcolati e che alcune volte vengono trascurati che, secondo me, servono a poter esprimere delle considerazioni ben argomentate e a capire pienamente i motivi per cui vengono fatte. La guerra è sempre stata giudicata negativamente, è sempre stata oggetto di critiche, ma è sempre stata necessaria e utile al mantenimento della pace. Le cause che innescano le guerre possono essere molteplici: cause politico-militare, territoriale, cause economiche e religiose. Secondo me il concetto di guerra anche se è una cosa ingiusta, alla fine era per l'appunto un bisogno. Il problema delle guerre, a parer mio, è stata la loro evoluzione, perché, prima la guerra veniva svolta ai confini con soldati addestrati e preparati a combattere, mentre dalla Prima guerra Mondiale le guerre si cominciano a fare nelle trincee e oltre ai militari, vengono utilizzati come soldati persone del popolo, quindi anche chi non era un militare. Il problema più grande però comincia nella Seconda guerra Mondiale, in cui le guerre cominciano ad essere svolte nelle città e, come abbiamo visto a teatro, i cittadini non venivano risparmiati. Per me questo è un concetto di guerra sbagliato, perché non è più una necessità, ma una crudeltà. Nello spettacolo visto a scuola gli attori ci hanno mostrato come non curanti erano i generali e i comandanti delle proprie nazioni nei confronti del proprio popolo, che secondo me dovrebbe essere la prima cosa da tutelare durante una guerra. Invece una cosa che mi ha colpito molto, sempre mentre vedevamo lo spettacolo, e che ormai, anche chi era un partecipante attivo della guerra, come abbiamo visto a teatro i due carabinieri, avevano più voglia di

combattere in una guerra non necessaria e priva di senso che aveva portato solo distruzione nel mondo. Ciò che penso della guerra ormai è che è diventata solo un mezzo per terrorizzare e causare dolore nelle persone, che non è una necessità o un bisogno primario per cui il popolo deve imbracciare le armi e andare a rischiare la propria vita.

- Gentilissimi, ringrazio sentitamente, a nome della dirigente Dott.ssa Simoncini, di tutto il corpo docente e dei nostri alunni, per l'intensa esperienza formativa offertaci, vissuta da tutti noi con grande partecipazione emotiva e commozione, in una insolita mattinata di scuola, fatta da scambi di emozioni, sentimenti sinceri, sorrisi di amicizia che hanno riscaldato i nostri cuori. Ringraziamo per continuare a considerare il nostro istituto per le repliche dei vostri spettacoli, che abbiamo avuto modo di apprezzare negli anni per il valore della ricostruzione storica e lo spessore artistico. Sperando vivamente di rimanere tra i vostri contatti, rinnoviamo la disponibilità ad accogliere nuovi spettacoli che vogliate proporci nel futuro. Cordiali saluti. Prof.ssa Cacciotti, IC ARTEMISIA GENTILESCHI

-Gentilissimi, Sono la prof.ssa Loredana Gnagnarella dell' istituto Di Vittorio - Lattanzio di Roma. Scrivo per ringraziarvi dell'opportunità che avete dato ai nostri studenti di poter assistere alla rappresentazione teatrale "Angelita che guardava il cielo". I ragazzi, il dirigente e noi insegnanti abbiamo apprezzato la delicatezza e la grande professionalità con la quale gli attori hanno saputo coinvolgerci nella narrazione. È necessario, anzi indispensabile, sensibilizzare le nuove generazioni e il fatto che associazioni come la vostra si prodighino per diffondere un messaggio di pace a titolo gratuito è encomiabile.

Grazie di cuore. Prof.ssa Loredana Gnagnarella

- Gentilissimi, scrivo questa mail per

ringraziarvi dell'opportunità offerta ai nostri ragazzi del Liceo Artistico Caravaggio di poter assistere allo spettacolo 'Angelita che guardava il cielo'. E' stata un'esperienza molto importante e partecipata; gli studenti

hanno manifestato un grande entusiasmo e coinvolgimento. Purtroppo a causa degli impegni scolastici, dei viaggi d'istruzione, dell'orientamento e del PCTO non è stato possibile produrre elaborati sullo

spettacolo, come promesso.

Rinnovando ancora i miei ringraziamenti vi porgo i miei più cordiali saluti. Paola Palma

Le emozioni... continuano! Anche i ricordi!

di *Esperia Nutricati Briganti*

La nuova occasione: l'evento del 5 aprile, riguardante la presentazione del libro "Il viaggio delle emozioni - Il valore della memoria" c/o la sala consiliare del Comune di Cavallino (LE) su gradito invito del sindaco Avv. Bruno Gorgoni Cicarese.

Alle ore 18.00, alla presenza di un numeroso auditorio, tra cui molti soci della 50&più Turismo della Confcommercio di Lecce, si è dato inizio alla serata. Il relatore, il giornalista Renna Marco, esperto di comunicazione, in veste anche di moderatore, ha dato la parola al Sindaco per i saluti e i ringraziamenti di rito. Successivamente, il Sindaco, affrontando i contenuti del libro di cui era stato omaggiato in occasione della festa del 4/5 novembre '23, ha posto l'accento sulla oggettiva brutale attualità del folle perdurare delle guerre nel mondo.

È stato poi il turno del Luogotenente, Luigi Bergamo, Presidente dell'Associazione Arma Aeronautica "Capitano Pilota Michele Grande" Sezione di Cavallino, che, in particolare, ha citato l'occasione del 5 novembre 2023, grazie alla quale è scaturita questa emozionante giornata.

L'intervento del Luogotenente è stato impregnato di grande



Nella fotografia: da sinistra, il giornalista Dottor Marco Renna e la Prof.ssa Nutricati Briganti Esperia, Presidente dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, Comitato Interregionale Puglia-Basilicata;

orgoglio nell'aver saputo che il fondatore della nostra Associazione è stato il Generale S.A.r.o., dell'Arma Aeronautica Aramis Ammannato, che rappresenta, pienamente, il suo corpo militare.

A seguire è intervenuto il relatore Dottor Marco Renna, che alzatosi in piedi e avvicinosi all'auditorio, con il libro in mano, sfogliandone con sicurezza le pagine, ha reso matematicamente evidenti le perdite in termini di vite



Nelle fotografie: sopra, il tavolo dei relatori in occasione della presentazione del libro “Il viaggio delle emozioni - Il valore della memoria” da sinistra, il Luogotenente, Luigi Bergamo, Presidente dell’Associazione Arma Aeronautica Sez. Cap. Pil. M. Grande di Cavallino, il Sindaco di Cavallino (LE), Avv. Bruno Gorgoni Cicarese, il giornalista Dottor Marco Renna, la Prof.ssa Nutricati Briganti Esperia, Presidente dell’Associazione Italiana Ciechi di Guerra, Comitato Interregionale Puglia-Basilicata; la Prof.ssa Zina Li Donni; sotto una panoramica della platea di invitati che hanno preso parte alla presentazione del libro.

umane, indicate dal libro, e le ha messe a confronto con quelle degli altri paesi coinvolti nel conflitto della Seconda Guerra Mondiale. Intervento dinamico e profondo che ha valorizzato il “dovere della Memoria” oltre al suo “valore”. Il mio intervento, dopo i saluti e i ringraziamenti, ha presentato, a grandi linee, le problematiche emotive, umane e umanitarie prodotte dalle guerre, illustrate a 360° nel libro, scaturite da esperienze personali di viaggio e da testimonianze vere vissute da nostri familiari e dai nostri Grandi Invalidi. La carica emotiva che è alla loro base, può scatenare nel lettore dolore, sgomento, paura, sofferenza, sdegno, rabbia, sorpresa, angoscia, tristezza, gioia, vuoto, malinconia, rimpianto, turbamento, condivisione, solidarietà, speranza: emozioni e sentimenti che sono la nostra bussola interna per dare energia ai nostri comportamenti. Storie, testimonianze indirizzate alle nuove generazioni perché possano comprendere che la guerra è

spietata sotto ogni aspetto. Eseguire ordini vuol dire “uccidere”, con le lacrime nel cuore ma comunque “uccidere”, anche se sei consapevole che l’unica colpa del NEMICO è quella di indossare una diversa divisa e alzare una diversa bandiera. E poi “... c’è la fame, gli stenti e il freddo che ammazzano”. La guerra ha ucciso e uccide (in Ucraina, a Gaza, in settanta conflitti nel mondo). La guerra “dura” anche quando militari e strateghi la considerano FINITA, dal loro punto di vista! Dura nei lutti, nei rimpianti, nelle malinconie dei sopravvissuti, nei corpi mutilati, nelle esplosioni di ordigni rimasti attivi nel terreno, che hanno reso, da piccoli, da adolescenti, da adulti, ciechi, mutilati i nostri Grandi Invalidi... e non solo. Non c’è bisogno di altre parole! Purtroppo, dobbiamo riconoscere: che non abbiamo imparato nulla! Immaginate i sentimenti e le emozioni di chi, in guerra o in pace, perde un braccio, una gamba

e soprattutto la luce degli occhi, un brutale e catastrofico scenario, vite ridotte a brandelli. Questo libro è nato grazie a LORO (ai Caduti, ai Reduci, ai Partigiani, ai Militari, ai Grandi Invalidi), ed è dedicato a LORO; ma, è rivolto a TUTTI, soprattutto ai giovani: hanno il dovere di evitare che ciò si ripeta ovunque e sempre, hanno il “dovere di conoscere il passato per capire il presente”.

L’intervento della relatrice Prof.ssa Zina Li Donni ha riguardato tre storie legate alla sua famiglia, testimonianze, vicende molto intense e circostanziate che corrono parallelamente a quelle riportate nel nostro libro. Ne diamo un cenno.

“Mio zio, il fratello più piccolo di mio padre, del ‘21, sottotenente dell’esercito fu fatto prigioniero dopo l’8 settembre...”.

“Il 1 novembre 1943, un messaggio della CRI (Agenzia centrale per i prigionieri di guerra) informa che è stato trasferito a Wietendorf nel campo Oflag. 83... (Vedi pag. 92 del libro)”.

“Nel campo Oflag. 83 lo zio rimarrà per circa due anni e mezzo; fu liberato dagli alleati il 16 aprile 1946”.

Molto più intensa è la storia di un altro familiare al seguito della divisione di fanteria dell'ARMIR (Armata italiana in Russia), nella vallata del Don.

“La ritirata dei fanti, nel gennaio 1943, nelle praterie innevate: una lunga marcia nel ghiaccio, a 40° sottozero con scarsi viveri e mal equipaggiati, per raggiungere dopo circa 170 km la Germania...”. “Nelle orecchie e sin dentro il cervello il rumore della neve che crocchiava sotto le scarpe...”.

“Arriverò mai a casa? in Italia? Dai miei figli, da mia moglie?”

A un certo punto fu preso dallo sconforto e voleva lasciarsi morire: non aveva percezione delle sue estremità, braccia e piedi erano completamente congelati.

Fu salvato dalla Croce Rossa e, da un ospedale all'altro,... arriverà! Arriverà a Bologna, afflitto da una cancrena che lo porterà a subire amputazioni alle braccia e alle gambe!

Mentre ascoltavo, non ho potuto non pensare alla storia di un mio parente (meno fortunato), mai tornato alle sue figlie e a sua moglie; non ho potuto non pensare

alle mutilazioni subite in tempo di pace, dai nostri Grandi Invalidi!

La serata si è conclusa con la consegna gratuita e gradita di copie del nostro volume e del libro “La Guerra di Osvaldo”, padre della scrivente, progetto approvato nell'Agosto '23 dal Ministero della Difesa, e realizzato con il relativo contributo pervenuto alla Sede centrale.

Evidente la soddisfazione da parte di tutti gli intervenuti.

Le emozioni, pertanto, continuano... e, citando una frase del Presidente Mattarella:

“I ricordi rincorrono e se ne alimentano”.

Ciao Alfonso

di *Innocenza Di Giovanna Righini*

Ciao Alfonso, carissimo amico di Franco e mio amico fraterno. Con la tua scomparsa è crollato un altro muro portante dell'A.I.C.G., l'Associazione che con tenacia e determinazione voi, usciti dalla guerra ciechi con mutilazioni, grazie alle competenze ottenute col vostro studio, scevri da condizionamenti politici, storici e culturali, avete fondato. All'Associazione hai dato tanto impegno per migliorare ed ottenere benefici per la categoria senza mai dimenticare i coniugi superstiti. Sei stato sempre disponibile con tutti, premuroso verso i soci, attento ad ascoltare richieste, problemi o dare un consiglio. Accanto a te c'era sempre Franca, la tua amatissima moglie pronta ad aiutarti o a prevenire ogni tua necessità. Ricordo le sere quando ci trovavamo a casa Stefanelli per

belle e piacevoli chiacchierate dopo cena, quando, Franco ed io, giovani sposi abitavamo in via Montefiorino, e le vostre bimbe cercavano di ritardare l'andata a letto. Amavo stare in vostra compagnia. Con Franca condividevo interessi ed idee. Poi Franco venne ad insegnare a Cesena ed anche noi siamo diventati genitori. La vicinanza degli Stefanelli si è sempre sentita durante la malattia di Franco ed anche quando anch'io ho avuto problemi di salute. La vostra amicizia, affetto e preghiere sono stati palpabili. Dopo la morte di Franco mi hai chiesto di candidarmi, prima per il Consiglio Regionale dell'Associazione, poi per il Consiglio Nazionale. Grazie per la fiducia riposta in me. Hai riversato su di me la stima, la fiducia e l'amicizia che avevi per Franco. Tanto tempo è passato. Le

tue bimbe sono cresciute e sei diventato nonno. Orgogliosissimo della tua famiglia e quando ne parlavi facevi la ruota come un pavone e sprizzavi felicità da tutti i pori. La tua famiglia ha contraccambiato tanto amore. Continua a vegliare sulla tua Franca e sui tuoi cari. Io posso solo dirti un milione di grazie per aver avuto la fortuna di conoscerti. Grazie ancora e riposa in pace



Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari

Soci delle Regione Lazio e Umbria

- Iolanda Scarsella deceduta a Roma il 24/06/2024 all'età di 80 anni
- Domenico Di Gesaro deceduto a Palermo il 30/07/2024 all'età di 59 anni

Consiglio Regionale Emilia Romagna

- Martino Tonelli (coniuge Bruna Sammarchi) deceduto a Bologna il 25/05/2024 all'età di 96 anni
- Alfonso Stefanelli deceduto a Bologna il 02/08/2024 all'età di 89 anni

Consiglio Regionale Calabria

- Raffaella Tavella (coniuge Carmine De Fazio) deceduta a Vibo Valentia il 16/05/2024 all'età di 90 anni
- Carmine De Fazio deceduto a Vibo valentia il 25/08/2024 all'età di 86 anni

Consiglio Regionale Campania

- Aniello Delle Cave deceduto a Cicciano (NA) il 21/07/2024 all'età di 90 anni

Consiglio Interregionale Nord-Italia

- Luigi Gelmini deceduto a Verona il 3/09/2024 all'età di 82 anni

L'INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • ETS

Anno XLII • n. 2 Maggio/Agosto 2024

Direttore:

Grande Ufficiale Italo Frioni

Redazione:

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma

Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449

www.aiciechiguerra.it**Progetto grafico e impaginazione:**

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

Direttore responsabile non-profit

Luca Giarrusso

Comitato di redazione

Bruno Guidi, Attilio Princiotto, Franco Valerio

Finito di stampare:

nel mese di Settembre 2024

dalla Tipografia Abilgraph srl - Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario Crédit Agricole

IBAN: IT 49 W 06230 03201 000064362994

L'Associazione riceve contributi pubblici all'editoria ed altri finanziamenti pubblici

Assemblea del Consiglio Regionale Campania

di *Giovanni Credentino*

Il giorno 12 aprile di questo anno, in Caserta, alla via Lupoli, si è svolta l'assemblea del Consiglio Regionale Campania dell'AICG, presieduto da Giuseppe Nacca da diciassette anni.

Sentirsi tra gli amici nella nostra vita, con i quali condividere i nostri momenti di felicità e tristezza, è molto importante. L'amicizia tra di noi fa sì che ogni giorno diventi più speciale per noi, perché sappiamo che c'è qualcuno in qualche parte del mondo che ci aspetta per offrirci la propria amicizia.

Questo ideale, vivo, è testimoniato dal fatto che anche se oggi amici fraterni ci hanno lasciato, ci sono le compagne ma soprattutto i figli degli stessi che confermano l'affetto che ha unito il proprio genitore al nostro sodalizio. In un'atmosfera pacata e serena il dibattito condotto dal Cav. Nicola Ferrara e il vice presidente Giovanni Credentino, è passato con tematiche da un pò di anni esaminate da tutti noi, dove il raffronto e l'unità di intenti ha fatto sì che il confrontarsi porta a nuove idee e soluzioni per le nostre problematiche.

L'inseguimento degli ideali di democrazia e libertà è una condizione che non induce sempre esaltazione e senso di autorealizzazione e pienezza di vita. Talvolta ci procura, al contrario, turbamento e allora ci spinge a fuggire, perché essere liberi comporta ansia, rischio, possibilità di sbagliare, indipendenza di giudizio.

Nella fotografia: da sinistra, il Vicepresidente Nazionale, Giovanni Credentino, il Consigliere Nazionale, Cav. Nicola Ferrara, il Presidente del Consiglio Regionale Campania dell'A.I.C.G., Giuseppe Nacca, la Presidente della sezione di Caserta dell'Unione Italiana Ciechi, Giulia Cannavale e il Presidente della Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" di Monza, Prof. Pietro Piscitelli.

